

Cellule staminali

L'appello di 77 Nobel

Prima di andare alle urne in occasione del referendum del 12 giugno, prima di seguire con avventatezza consigli o imposizioni di natura etica o religiosa, che ahimé, inducono alla astensione, riflettiamo e ricordiamo l'appello di 77 Nobel (tra cui Renato Dulbecco, Rita Levi Montalcini e Umberto Veronesi) presentato alla sede delle Nazioni Unite di New York.

... Ci uniamo per dare corpo e voce a una speranza di vita e di salute che oggi passa per la libertà della ricerca scientifica e che rifiuta vecchi e nuovi proibizionismi anti-scientifici e ideologici.

«... Ci appelliamo al Segretario generale e agli Stati membri dell'Onu affinché respingano ogni proposta volta a proibire la ricerca scientifica sulle cellule staminali embrionali, sia per quanto riguarda l'utilizzo di embrioni sovranumerari (comunque destinati alla distruzione) che per la tecnica del trasferimento del nucleo cellulare finalizzata alla produzione di cellule staminali.

«Tale proibizione... rappresenterebbe una condanna a un'esistenza priva di speranza per milioni di persone nel mondo che vivono nell'attesa di una cura per le loro malattie.

«... si possono trovare le regole che affermino il diritto alla vita e alla salute garantendo libertà di scienza, coscienza e conoscenza».

Ricordiamo inoltre che alcuni giorni addietro è giunta la notizia della produzione di prime cellule staminali, in tutto undici, tratte da embrioni clonati. L'obiettivo terapeutico si avvicina sempre più e diviene più concreto. Il mondo va avanti. Quindi riflettiamo bene, come già accennato, sul contenuto del documento e sulle ultime scoperte scientifiche.

Se non riflettiamo, il 12 giugno corriamo il rischio di cadere nell'ignoranza e nell'oscurantismo, favorendo le forze dell'irrazionale e dell'arretratezza culturale e sociale, lontano dalla ricerca scientifica.

Claudio Cossu

Politica senza ideali

I padri della filosofia classica sostenevano che la politica è l'arte del governare. La politica italiana, indipendentemente dagli schieramenti partitici, sembra ispirarsi all'arte astratta di Picasso (con tutto il rispetto), ovvero: la rappresentazione del disordine, dai risvolti psicoanalitici.

L'immagine del politico saggio, impeccabile, incorruttibile, paladino della giustizia, esemplare amministratore della cosa pubblica, è definitivamente tramontata?

La società, non ha bisogno di personaggi che s'insultino a vicenda, dando così un pessimo esempio ad una gioventù già di per sé «sull'orlo di una crisi di nervi».

Sono decine ormai gli insulti dai toni squisitamente violenti e spesso volgari che i componenti dei due schieramenti si scambiano quotidianamente. Si accusano a vicenda degli stessi errori: un diabolico gioco al massacro. Tali personaggi della vita pubblica non si rendono conto che con il loro comportamento concorrono alla rinascita «dell'uomo qualunque»?

La gente è già sufficientemente convinta che fare il politico oggi, è un mestiere molto ben retribuito, con privilegi di vario genere, ma soprattutto, e di questi tempi non è poco, titolari di una futura pensione, economicamente sostanziosa, con solo quattro o poco più anni di anzianità. Non c'è nessun ideale in tutto questo.

Cicerone, sempre molto sensibile al benessere dei suoi famigliari, solitamente usava iniziare le lettere che inviava ai propri cari con la seguente frase: «Se tu stai bene sto bene anch'io». Se i legislatori avessero la stessa sensibilità nei confronti dei cittadini, quanto Cicerone l'aveva nei confronti dei suoi famigliari, forse avremmo delle leggi a misura d'uomo.

Giovani e meno giovani, ispirati da quotidiane scene di violenza, che si consumano nelle città a tutti i livelli, sommate a quelle che si

IL CASO

Una lettrice chiede che dopo la demolizione della piscina il terreno

«Niente di meglio che la vista»

Recentemente sono stata a Lucca. È una gran bella città e ciò è in gran parte dovuto alla presenza di una completa cerchia muraria, trasformata in godibilissima zona verde.

A quanto mi hanno detto le mura erano proprietà del Comune, che voleva venderle a scopo edificativo. Bene: i lucchesi sono in sortì e se le sono «comprate», perché non venissero ricoperte da casamenti.

Non si potrebbe tentare di fare la stessa cosa a Trieste, per il terreno che rimarrà libero dalla demolizione dell'ex piscina? È proprio necessario sconciarla con un nuovo edificio? Neanche il progetto architettonico

più bello del mondo può valere un po' di libera vista sul mare.

Forse la benemerita Fondazione Crt potrebbe questa volta farci il regalo di una «non costruzione». Oltretutto, nella zona, a quanto pare, sorgerà già un Rozzoli-Melara sull'area delle ex Fiat (150 appartamenti!) e un altro cubone di cemento sostituirà l'attuale area verde fra via Santa Giustina e via Belpoggio, mentre faraonici progetti si prospettano anche per l'area del mercato ortofrutticolo.

È meno male che Trieste è una città in continuo decremento demografico!

Anna Maria Camus

«Nella zona sono già previsti altri grandi interventi edilizi, nell'area ex Fiat e in via Belpoggio»



L'ex piscina «Bruno Bianchi»

perpetuano tra i schieramenti politici, rischiano di avviarsi lungo itinerari che possono portare allo scontro, con risultati facilmente intuibili.

È comunque doveroso riconoscere che la responsabilità, per quanto succede in una società, sia per il bene che per il male, debba essere condivisa da tutti: cittadini e istituzioni.

Il comportamento non sempre esemplare dei politici non giustifica i graffiti sugli edifici pubblici e privati, graffiti negli autobus; le automobili parcheggiate sopra i marciapiedi, sulle strisce zebra, nelle aree riservate ai disabili; i rifiuti di tutte le dimensioni depositati nelle aree verdi; l'evasione fiscale; le truffe; il vandalismo nelle manifestazioni di vario genere.

Le persone sane di mente non dovrebbero prestarsi ad atti che vanno contro l'intelligenza. Probabilmente, qualche viaggio in più dentro se stessi, e qualche viaggio in meno verso le isole esotiche, potrebbe illuminare la strada da percorrere, sia agli amministratori sia agli amministrati.

Alessandro Perini

Associazione benefica

La Caritas diocesana di Trieste ringrazia sentitamente i responsabili e i volontari dell'Associazione Sklad «Mitja Cuk» che, in occasio-

ne della celebrazione delle Olimpiadi speciali da essa organizzate per i ragazzi disabili del Litorale sloveno, hanno dimostrato squisita sensibilità verso le persone bisognose assistite dalla stessa Caritas, donando un quantitativo molto significativo di pasti completi. Si è potuto così distribuirli alle persone accolte dalle strutture di accoglienza Casa «La Madre» di via Navali, «Teresiano» di via dell'Istria e al refettorio «Giorgia Monti» di via Felice Venezian.

Mario Ravalico
direttore
Caritas diocesana

Preventivo a pagamento

Qualche settimana fa mia suocera e sua cognata entrano in una nota agenzia per farsi fare un preventivo circa un viaggio oltre oceano per loro due e i rispettivi mariti.

L'impiegata che le riceve, per altro molto gentile, espone loro a grandi linee le varie tappe, gli scali aerei e il prezzo indicativo. Poi, quando si tratta di sedersi per entrare nel dettaglio, l'impiegata garbatamente riferisce loro che per avere un preventivo preciso il costo è di 10 euro a persona, quindi 20 euro.

Sul momento mia suocera e sua cognata non erano sicure di aver capito bene fino a quando, qualche secon-

do dopo, l'impiegata dice loro che se avessero accettato la sua offerta i soldi del preventivo sarebbero naturalmente stati scalati dal totale, altrimenti no.

Le due donne, prese da un certo imbarazzo, desistono cavandosela con il solito «beh, adesso dovemo veder, ghe pensemo e casomai tornemo... grazie e arriverederci».

Io non conosco le regole, le leggi in merito, ma una cosa del genere mi sembra del tutto fuori da ogni norma.

Fabio Giuressi

Un grazie per il «Faust»

Un caloroso ringraziamento alla direzione del teatro lirico «Giuseppe Verdi» che è riuscito a portare a Trieste questa eccezionale edizione del Faust alla quale ha collaborato, con raffinato equilibrio, la nostra orchestra guidata da un maestro concertatore e direttore che speriamo di applaudire ancora e frequentemente.

Liliana Lana

Cinque mesi per una visita

Sono il signor Giuseppe, per un piccolo incidente involontario provocatomi dalla mia ex dentista, parecchi anni fa, ho conosciuto personalmente e sperimentato sulla mia persona la neuralgia del trigemino. È considerata una delle più dolorose malattie che aggrediscono il corpo umano, tanto è vero che molti non sopportandola si sono uccisi.

Con una parziale paresi facciale, dovuta all'intervento chirurgico di allora e dopo aver fatto tantissime visite specialistiche in privato, ora, aggredito da forti dolori e perdendo la vista, decidendo di fare un'ulteriore visita specialistica, però in ospedale, presso la Clinica oculistica in quanto sempre pensionato sono e certamente non benestante.

Il 18 maggio 2005, con la richiesta del mio medico, mi presento allo sportello per la prenotazione. Mi viene dato l'appuntamento per l'11 novembre 2005. Spontaneamente esco con un grido di dolore: «Viva l'Italia, viva Berlusconi, viva la Sanità». Signori, ho 90 anni.

L'operatore dopo il mio pianto si commuove e in via eccezionale mi fissa un'altra data e cioè la visita fra cinque mesi; l'appuntamento viene fissato per il 20 ottobre 2005.

La mia domanda al direttore dei servizi sanitari è questa: se il 20 ottobre 2005 non sarò più vivo, l'appuntamento preso potrà essere usufruito da mio nipote che ha solo 64 anni e anche lui con problemi alla vista?

Giuseppe Bassa

La legge del mercato

Il popolo italiano è da tempo molto preoccupato per la congiuntura economica, per il costo della vita, l'aumento dei prezzi, il calo del potere di acquisto, l'Irpef, l'Irap, il Pil, eccetera, però l'assillo che più lo ha tormentato è stato il licenziamento di Pippo Baudo dalla Rai, dramma epocale

CINQUANT'ANNI FA

30 maggio 1955

● Si è svolta al cinema «Grattacielo» una riunione pubblica indetta dal Sindacato scuola media, nell'ambito dello stato di agitazione degli insegnanti. Affollato il dibattito e sostanziale assenso alle rivendicazioni, ma distinguo circa il danno dello sciopero per gli studenti. Un nucleo di genitori vi ha costituito pure un «Fronte dei genitori»; che affianchi, anche a Trieste, l'azione degli insegnanti.

● In via Crispi 61 si è tenuta l'inaugurazione della Casa del Giovane, allestita dall'Opera assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Il nastro tricolore è stato tagliato dalla signora Amalia Sereni ved. Facchini, sorella del volontario giuliano Giovanni Sereni, caduto nella guerra 1915-18.

● Il 50enne Armando Terconi ha vinto la quinta edizione della gara di marcia per veterani Trieste-Muggia, superando sul traguardo l'indomito 61enne Giusto Umek. Prima del via è stato osservato un minuto di silenzio, per ricordare l'anziano marciatore Milan Umek, deceduto alcuni giorni fa.



Giorgio, 50

Giorgio compie oggi 50 anni. Tanti auguri dal nipote Davide e da tutti i parenti e da tutti i livelli.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi e scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione